

PRATTICA  
ECCLESIASTICA

CIVILE, CRIMINALE,

E D'APPELLAZIONE,

CON LA PRATTICA DELLI SS. SACRAMENTI

Per li Parochi, Confessori, e Vicarij foranei;

CON LE FORMOLE ALL'USO MODERNO;

E con l'avvertenze dove conviene, e dove differisce  
la Pratica Ecclesiastica, e Laicale.

DI D. ROSARIO RICCIO PEPOLI

<sup>R</sup>  
DOTT. NAPOLITANO, PROTONOTARIO APOSTOLICO,  
OLIM VICARIO DI CAPACCIO.

DEDICATA

ALL'ILLVSTRISSIMO MONSIGNOR

VINCENZO CORCIONE

VESCOVO DI CAPACCIO.



IN NAPOLI L'ANNO SANTO 1700.  
Nella Stamperia del Mollo presso Nicolò Valiero.

CON LICENZA DE' SUPERIORI.

# L'AUTORE AL LETTORE.



**S**crivo in un secolo occhiuto al pari, e delicato di genio; onde, per non incontrar sul bel principio le censure de gli Aristarcbi, mi conviene protestarmi, che il fine delle mie fatiche è la utilità altrui, non la propria fama. So che altri prima di me han impresso l'istesso impegno; ma forse non con la desinata felicità; perchè han tenuta la via più alta del convenevole; Onde io, imparando à spese loro, ho procurato di scibirar i scogli, in cui eglino urtarono; nè mi sono curato d'altar troppo le vele, e fidarmi à venti; ma hò eletto di rader il lido, e con la guida dell'uso mi sono contentato di viaggiare più tosto à forza di braccio, e di remi, che à seconda dell'aura popolare. Mi servo dell'idioma Italiano, e non del Latino. E perchè non le parole, che anche fuor dell'Italia s'accogliono con applauso nelle Corti de Monarchi, perchè non devono accoglierfi, se non con applauso, almeno senza nausea ne' libri, che trattano di cose appartenenti al governo, e alle cause? So che Avvocati di prima laurea, e Ministri di prima Toga, e con la voce, e con le stampe non isdegnano di promulgare ò le loro dicerie, ò le loro sentenze in linguaggio Italiano. La Nazione, che dà le leggi al Mondo può aver il privilegio di dar peso, e autorità alla sua favella, qualunque ella si sia: Scriva dunque in latino chi se lo vuole sopra le materie legali; ma non riprenda, come poco accorto, ò per dir con altri, come poco rispettoso del pubblico, chi parla in lingua volgare, con dettatura di sensi, e di formole, che si sollevano di là dal Volgo; Ma per vero dire il parlar Italiano s'è in questa nostra età avanzato tant'oltre, che par à chi si fa sul ponderarlo, che possa contendere sopra il Primato con la latinità: E' egli sì terso, sì nobile, sì fecondo di vocaboli, sì grave nelle sentenze, sì ameno ne' motti; sì autorevole nel suono; sì ricco d'Autori di primo nome; sì facile à spiegar con chiarezza i sensi della mente. Devo io dunque aspettar più tosto l'approvazione, che le condanne dal giudicio de' più savij; E perchè mi avvegna in questo mio libro d'un linguaggio sì nobile; e perchè avendo mira all'indirizzo altrui, so, che chi legge non abbia bisogno de' Vocabolarj per intendermi; Vivi felice.

# PRATTICA ECCLESIASTICA

DEL DOTTOR  
D. ROSARIO RICCIO PEPOLI



## C A P. I.

Dell'Arciprete, e Curato, suo officio,  
e Potestà,

### S O M M A R I O.

**L'** Arciprete è Dignità, anzi è maggiore dell'Archidiacono circa il foro Penitenziale, e minore per lo foro Contenzioso, n. 1. si deve osservare la Consuetudine, n. 4.  
L' Arciprete deve precedere all' Archidiacono nelle funzioni Sacerdotali, quantunque sia Capo del Capitolo, ed abbia tutte l'altre prerogative, n. 2. & 3.  
Prerogative dell' Archidiacono, e sue Dignità, num. 2.  
Arcipreti alla Diocesi di Salerno si chiamano quelli, che si assistano l' officio di Vicario foraneo, benché siano laici, n. 5.  
L' Arciprete si dice Vicario nella sua Parochia, num. 6.  
Arciprete, Paroco, Rettore Curato, Economo sono nomi distinti, n. 7.  
Collegiata Insigne della Terra di Laurino, e sue dignità, n. 5.  
Illustriss. Gio: Battista Pace Vescovo di Capaccio, sue lodi, e morte, num. 5.  
D. Gio: Andrea Puglia Abbate di detta Collegiata, e sue dignità, num. 5.  
D. Francesco Puglia Cantore, num. 9.  
D. Giuseppe Placido Pace Vicario di Capaccia si loda, n. 6. & 8.

Dott. Gaetano Perelli si loda, n. 6.  
Virgilio Prouenzano Cavaliere dello sperone d'oro, n. 6.  
D. Onofrio Ciardulli si loda, n. 7.  
Reliquie di S. Adriano, e loro inuizione, n. 6, e Protettore di Laurino, num. 8.  
Gio: Battista Morrouz Patrizio di Laurino, num. 8.  
D. Matteo Troise Arciprete di Laurino, n. 9.  
Parochie di Laurino, si numerano, n. 11.  
D. Giacinto Gaudiano Abbate di Ogni Santo si loda, n. 11.  
D. Ludouico Santoro Abbate di S. Biaggio, e sua nobiltà, n. 12.  
L' Arciprete, e Curato in alcune parti tiene il primo luogo, n. 13.  
D. Paolo Stefelli Arciprete di Corleto, n. 13.  
L' Arciprete in alcune parti tiene la Cura dell' Anime, n. 14.  
Arciprete, e suo proprio officio, e sinonomi, n. 15.

**L'** Officio di Arciprete non solo è dignità, ma Vicario del Vescovo circa le cose Divine, e si assomiglia all' Archidiacono, Lancell. instit. Canon. lib. 1. tit. 14. ibi: Non ab similes Archidiaconis, Archiepiscopi habentur.  
Anzi l' Arciprete è maggiore dell' Archidiacono nell' ordine, e doucria precedere all' Archidiacono, vt in c. statimus extra de maior., & obedientia, & c. 1. eod. tit.

I N N A P O L I  
L'ANNO SANTO 1700.



Nella Stamperia del Mollo presso Nicolò Valiero:

---

CON LICENZA DE' SUPERIORI.

